



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0429

Sabato 04.09.2004

Sommario:

◆ CONSEGNA AL SANTO PADRE DE "EL COMPROMISO" LA CARTA EUROPEA DEI GIOVANI CRISTIANI D'EUROPA

◆ CONSEGNA AL SANTO PADRE DE "EL COMPROMISO" LA CARTA EUROPEA DEI GIOVANI CRISTIANI D'EUROPA

Nella mattinata di giovedì 2 settembre 2004, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza nel Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo una rappresentanza di giovani europei dell'Azione Cattolica.

Nel corso dell'Udienza, dopo il saluto dei giovani, è stato presentato al Santo Padre "El compromiso", cioè la carta europea preparata dai giovani cristiani d'Europa, il 7 agosto scorso, al termine del loro pellegrinaggio a Santiago de Compostela.

Quindi, il Papa ha rivolto a questa rappresentanza di giovani alcune parole di saluto.

Le parole del Santo Padre e il saluto dei giovani, sono stati registrati giovedì 2 settembre nel corso dell'Udienza, e saranno trasmessi questa sera durante la Veglia dei giovani radunati a Montorso di Loreto, in preparazione all'incontro con il Papa, domani, domenica 5 settembre.

Pubblichiamo di seguito le parole del Santo Padre, "El compromiso, la carta europea dei giovani cristiani d'Europa e il saluto dei giovani al Santo Padre:

• PAROLE DEL SANTO PADRE

Cari giovani amici!

1. Vi accolgo con piacere e vi saluto con grande affetto. Vi ringrazio di cuore per la vostra presenza e per questo importante segno di comunione. Ringrazio, in particolare, la ragazza che ha parlato a nome di tutti.

La "Carta dei giovani cristiani d'Europa" che siete venuti a consegnarmi è nata dal recente pellegrinaggio giovanile europeo alla tomba dell'apostolo Giacomo, in Santiago di Compostela, un significativo punto di convergenza, grazie al quale i popoli del continente, nel corso dei secoli, hanno imparato a conoscersi e ad accettarsi reciprocamente contribuendo così al formarsi dell'Europa.

2. Essere testimoni di Cristo per costruire un'Europa della speranza. Questo è il messaggio che vi preme lanciare ai vostri coetanei e all'intera comunità europea di oggi. Il sogno che portate in cuore è di un'Europa fiera del suo ricco patrimonio culturale e religioso e attenta al tempo stesso ai valori dell'uomo e della vita, della solidarietà e dell'accoglienza, della giustizia e della pace.

Voi non vi vergognate del Vangelo, e siete consapevoli che la civiltà dell'amore si costruisce non separando Vangelo e cultura, ma cercando tra essi sintesi sempre nuove.

Questo cammino intendete percorrere per dar vita a un Continente ricco soprattutto di valori, capace di memoria, per non dimenticare gli errori del passato e, più ancora, per rinsaldare le proprie radici spirituali.

3. Per portare a compimento questa vostra missione, occorrono fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, coerenza e coraggio sino all'eroismo della santità. E' l'itinerario che hanno percorso i santi e le sante d'Europa nei secoli scorsi. La loro testimonianza sia di stimolo per ciascuno di voi, carissimi giovani che mi seguite attraverso la radio e la televisione.

Vegli su di voi la Vergine Maria, che nell'umile casa di Loreto ha accolto, nel corso dei secoli, innumerevoli pellegrini provenienti da ogni parte d'Europa.

Il Papa si unisce alla vostra preghiera; e, mentre vi incoraggia a rendere con franchezza la vostra testimonianza a Cristo, di cuore tutti vi benedice.

[01365-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **"EL COMPROMISO, LA CARTA EUROPEA DEI GIOVANI CRISTIANI D'EUROPA"** *"Europa: ritrova te stessa. Sii te stessa!"*

(Giovanni Paolo II, Santiago de Compostela, 1982)

"Giovani, costruite con coraggio l'Europa della speranza, fedele alle proprie radici, terra di accoglienza, di solidarietà, di pace per tutti".

(Giovanni Paolo II, Piana di Montorso 1995)

IL NOSTRO CAMMINO

Siamo venuti pellegrini a Santiago de Compostela da diversi Paesi d'Europa. Abbiamo riflettuto insieme sul nostro essere *testimoni di Cristo per un'Europa della speranza*. L'abbiamo fatto in un luogo che sta alle radici dell'identità europea: sulla tomba di Giacomo apostolo i popoli si sono incontrati ed hanno imparato a conoscersi e a convivere.

All'indomani della seconda guerra mondiale - nel 1948 - migliaia di giovani di tutta Europa qui si incontrarono per sognare insieme un futuro di pace, uniti dalla stessa fede. Molti dei loro sogni sono divenuti realtà; altri sono ancora da realizzare. Noi vogliamo raccogliere questa eredità, per dare un'anima cristiana al processo di integrazione europea. Per questo siamo convinti che si debba dar credito ai giovani e permettere loro di essere

protagonisti dello sviluppo del continente, aprendo loro spazi di responsabilità nella vita politica, sociale, economica ed ecclesiale.

Vogliamo un'Europa accogliente, solidale, che sia rispettosa, comprensiva e capace di integrazione, che lavori per la pace e la libertà, e sia consapevole del proprio passato. Pensiamo un'Europa fondata sui valori della generosità e del dono di sé, dell'interiorità e della ricerca sincera della verità.

Crediamo nella centralità della dignità della persona, chiediamo il rispetto del diritto alla vita, pensiamo che lo sviluppo di ogni individuo debba realizzarsi nel seno di una vera famiglia.

Riteniamo che tali valori vadano protetti dalla minaccia dell'individualismo, del consumismo, del relativismo etico, della superficialità...

I PASSI DA COMPIERE

L'Europa di domani dovrà affrontare numerose sfide: come giovani cristiani ci sentiamo interpellati in maniera particolare da alcune di esse.

Mobilità e dialogo interculturale

Viviamo in un mondo sempre più piccolo, nel quale ci spostiamo velocemente, scambiandoci cultura e formazione secondo linguaggi nuovi ed originali. Molti giovani si spostano per studio o lavoro; altri per turismo; altri perché cercano una "terra promessa". Noi vogliamo che ciò non sia occasione di disorientamento o di conflitto, ma dia la possibilità di ritrovare se stessi nel confronto con gli altri.

Crediamo che sia necessario costruire una cultura "europea", per poter collaborare tra le nazioni del continente e dialogare con le culture dell'est e del sud del mondo.

Ci impegniamo ad accogliere ogni persona, a valorizzare le occasioni di contatto tra i popoli che già abbiamo a disposizione e a creare nuove reti di relazioni, che aiutino a superare le barriere culturali, sviluppando la comprensione reciproca attraverso i linguaggi dell'arte, della musica, dello sport, della religione...

Educazione, formazione e occupazione

Esistono consolidate e positive esperienze di scambio studentesco, che fanno intravedere un futuro sistema di formazione continentale. Riconosciamo anche la tendenza ad una maggiore mobilità dei giovani lavoratori a livello europeo. Desideriamo un mercato comune di idee libere ed accessibili, in un sistema educativo scolastico capace di far crescere integralmente la persona, nelle dimensioni umana, culturale, sociale e spirituale, e capace di accompagnare i giovani nelle nuove modalità di accesso al lavoro.

Ci impegniamo a promuovere una cultura dei valori umani e cristiani, a far crescere la coscienza europea negli ambienti formativi, e a diventare educatori per le future generazioni.

Famiglia

Nell'esperienza di molti giovani, la famiglia ha un ruolo fondamentale come nucleo di stabilità e scuola di valori per la propria crescita personale. Altri invece, vivono – spesso con sofferenza - l'instabilità dei legami affettivi. Noi desideriamo un'Europa in cui i figli possano crescere in un ambiente sereno, garantito e promosso da adeguate politiche familiari, particolarmente attente alle giovani coppie di sposi.

In quanto cittadini, ci impegniamo a tutelare la famiglia fondata sul matrimonio; in quanto figli, ci impegniamo a viverla come luogo di convivenza rispettosa tra le generazioni; in quanto giovani, ci impegniamo a educarci al dono reciproco ed a costruire legami giocati sulla responsabilità per l'altro e per la comunità in cui si vive.

Cittadinanza e partecipazione

L'Unione Europea è stata il frutto di un fecondo lavoro politico, che ha permesso l'armonizzazione di sistemi

giuridico-economici tra paesi molto diversi. Desideriamo che sia sempre più promosso il coinvolgimento "dal basso" dei cittadini europei, e dei giovani in particolare.

Ci impegniamo a superare un'impostazione individualistica in tema di diritti dell'uomo, a riconoscere, sviluppare e valorizzare la presenza delle persone dentro a quelle realtà intermedie di partecipazione sociale (famiglie, associazioni, comunità religiose, organizzazioni...) che sono luoghi in cui la democrazia si sperimenta e matura.

Pace e sviluppo

La volontà di pace, che ha fatto nascere l'Unione Europea, rimane ancor oggi la sua vocazione. Noi giovani europei sappiamo che le nostre scelte influenzano il presente e il futuro del resto degli abitanti del pianeta. Vogliamo che la persona e la sua dignità siano sempre al centro dei processi di sviluppo sociale, economico, culturale e ambientale, in un'Europa che promuova la pace e la giustizia sulla scena globale.

Ci impegniamo ad assumere stili di vita sostenibili, e ad educarci alla gestione non violenta dei conflitti. Ci impegniamo a valorizzare quelle esperienze di volontariato e di cooperazione internazionale che possono contribuire alla formazione dei nuovi cittadini europei.

Informazione

Noi giovani europei abbiamo a disposizione crescenti possibilità e numerosi strumenti di accesso all'informazione. Esistono però alcuni problemi: dalla mancanza di un'informazione europea, alla scarsa tutela della libertà e della verità, in nome di interessi economici, politici o nazionalistici. Desideriamo un'informazione trasparente, nei mezzi di comunicazione e nelle relazioni tra istituzioni pubbliche e cittadini, che ci aiuti a sentirci Europei.

Ci impegniamo ad educarci nell'uso dei media, a creare gli spazi necessari per l'analisi critica delle informazioni che riceviamo e favorire l'accesso a tutto ciò che permetta una maggiore conoscenza della realtà degli altri Paesi del continente.

I COMPAGNI DI VIAGGIO

Di fronte alla grandezza di queste prospettive, sentiamo la necessità di sollecitare la compagnia dei nostri coetanei e delle persone di buona volontà, a cui facciamo una proposta.

Agli altri giovani cristiani

Siate contenti di essere cristiani! Come l'apostolo Giacomo, siate testimoni di Cristo a fatti e a parole, vivendo con gioia nella Chiesa, e aiutandola a camminare al passo con i tempi.

Preparatevi seriamente, con la preghiera, lo studio, il coinvolgimento personale, ad essere una presenza significativa nel quartiere, nella parrocchia, nelle associazioni, nel mondo del lavoro... Senza paure o complessi, siate "giovani nella Chiesa, cristiani nel mondo".

A tutti gli altri giovani

Insieme, senza pregiudizi, possiamo realizzare una "rivoluzione pacifica" per costruire un'Europa più democratica, più giusta e che sia espressione della società civile.

Vi proponiamo di mettere la persona al centro di ogni progetto, scommettendo e credendo nel suo pieno sviluppo.

Vi offriamo Cristo come riferimento e modello di vita, capace di dare senso all'esistenza e di saziare la sete di felicità.

Agli adulti

Non abbiate paura di essere adulti! Abbiamo bisogno di persone che ci accompagnino e siano modelli di vita.

Vogliamo stabilire un dialogo per condividere esperienze e desideri, per collaborare insieme, coscienti del fatto che saremo noi a portare avanti la costruzione dell'Europa.

Vi chiediamo di fidarvi dei giovani e di sostenerci, lasciandovi provocare dalla nostra giovinezza.

Sappiamo che gli altri continenti guardano all'Europa e ai suoi giovani, in attesa di una risposta coraggiosa alle sfide che il terzo millennio propone all'umanità. Sentiamo che, con l'aiuto di Dio riusciremo a costruire l'Europa della speranza, rispondendo alla chiamata di Cristo con lo stesso entusiasmo dell'apostolo Giacomo: **lo possiamo!**

Monte do Gozo
7 agosto 2004

[01368-01.01]

• **SALUTO DEI GIOVANI AL SANTO PADRE**

Santo Padre,

siamo una rappresentanza di giovani europei.

Abbiamo pensato, scritto e ora le consegniamo questo messaggio dei giovani cristiani d'Europa.

Si tratta di un breve atto di impegno che esprime il nostro sentire, ideale e concreto, di cittadini e credenti della comunità europea.

Ci siamo confrontati su alcune sfide che riguardano il nostro continente: dal dialogo interculturale alla pace e allo sviluppo, dalla famiglia alla cittadinanza, dall'educazione all'occupazione.

Sono temi che ci coinvolgono personalmente e che richiedono la nostra intelligenza e passione. Per questo abbiamo deciso di affrontarli e di leggerli attraverso la chiave interpretativa della speranza, come lei ha indicato nella *Ecclesia in Europa* e come nel 1995 chiese di fare ai giovani riuniti a Loreto in occasione dell'incontro "Eurohope".

In questi dieci anni abbiamo cercato di raccogliere quell'invito a "costruire un'Europa della Speranza". E' cresciuta la nostra coscienza di cittadini europei, abbiamo sognato un'Europa di Speranza che adesso stiamo percorrendo realmente.

In agosto siamo stati a Santiago de Compostela, in Spagna, al pellegrinaggio dei giovani europei e abbiamo scritto questo messaggio; stiamo andando a Loreto, dove lo presentiamo ai partecipanti all'incontro nazionale dell'Azione Cattolica Italiana; ci mettiamo in cammino verso la GMG di Colonia, in Germania. Là condivideremo questo messaggio con tutti i giovani del mondo. Chiediamo la Sua santa benedizione di Padre.

Guardare l'Europa con speranza significa guardare al mondo intero con speranza, *rispondendo alla chiamata di Cristo con lo stesso entusiasmo dell'apostolo Giacomo: LO POSSIAMO!*

[01367-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0429-XX.01]

